Anno XIII. [Abbonamento postale] UDINE, Martedì 17 Dicembre 1889. [Abbonamento postale] N. 300.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 2

CARATTERI NUOVI introdurrà la ***Patria del Friuli*** col primo gennaio prossimo — 1890, quattordicesimo anno di sua esistenza.

NAUFRAGIO! sarà il primo romanzo che imprenderà a pubblicare col primo gennaio — primo anche di una serie di pregievoli ed interessanti romanzi, nei quali le avventure cupamente strane si alternano cogli episodi idillici — onde l'animo del lettore si appassiona e commuove.

NELL' ISOLA DESERTA! — IL DIO MILIONE — VENDETTA DI DONNA! sono concatenati a quel primo romanzo e vedranno la luce nel corso dell'annata: le scene più importanti si svolgono sul Danubio.

MONDO VECCHIO E MONDO NUOVO — la cronistoria di fatti succedutisi nella nostra Udine nel fortunoso periodo dal 1848 al 1866, verrà continuata; e sarà soddisfatto così il desiderio espresso da tanti amici del giornale e per lettera ed a voce.

La Cronaca cittadina e la Cronaca provinciale — quanto a dire la parte più ricercata dai lettori dei periodici friulani — saranno con sempre maggior cura redatte. Teatri, parlamentini grandi e piccini, tribunali e Corte d'Assise, mode, fatterelli — tutto verrà *illustrato* dai redattori, ben paghi di vedere le fatiche loro apprezzate sempre più dal pubblico friulano.

Nel **Gazzettino commerciale** — così apprezzato dalla gente d'affari — verrà fatto posto anche ai mercati della Provincia.

Giunta provinciale amministrativa.

Nel numero di sabato abbiamo pubblicato una lettera dell'on. Avvocato Orsetti indirizzata all'onorevolissimo Presidente della Deputazione provinciale, con la quale lettera dichiarava di rinunciare all'ufficio di membro eletto della Giunta amministrativa. E soggiungemmo che sulla lettera dell'Avvocato Orsetti avremmo richiamato un'altra volta l'attenzione dei Lettori.

Difatti a noi sembrava che, trattandosi di così grande *riforma* e di elezioni generali, non vi avrebbero dovuto essere rinuncie, nè pe' Consigli comunali, nè pei Consigli provinciali, nè per le Giunte amministrativo; anzi sarebbe stato bene che, ad elezioni compiute dopo lotta più o meno aperta, tutti acquietati si fossero al risultato di essa. Già, dalle elezioni parziali successive sarebbero venuti correttivi e raddrizzamenti.

Ma nel caso concreto della rinuncia dell'Avvocato Orsetti troviamo una vivace censura contro la *riforma* che creò la Giunta provinciale amministrativa, e contro i modi del suo funzionamento. Or ci permettiamo di opporre qualche osservazione al severo giudizio che ne dà l'egregio Avvocato.

Per lui le Giunte amministrative sono un *regresso*, *un grande passo sulla via dell'accentramento*, *un mezzo per la soppressione delle autonomie comunali* Dunque l'Avvocato Orsetti non vuole essere complice di tutto ciò.

Noi non neghiamo che altri uomini di Stato avessero scopi più liberali nei vecchi schemi di Legge, e che sotto qualche aspetto fosse più rigorosamente logica la Legge che testè si volle riformare. Ma se questi appunti fa l'Avvocato Orsetti, ricordandosi di aver avuto seggio tra i Legislatori di Montecitorio, pur troppo essi appunti sono fuori di tempo ed inefficaci. Una Legge c'è, e bisogna attuarla e giovarsene alla meglio. E se la Legge è tale e quale, convien pensare che venne formulata così, affinchè servisse alla generalità. Certo, se si avesse dovuto legisferare unicamente per le Provincie ed i Comuni della Regione Veneta, si avrebbe potuto essere più larghi, e rispettare al massimo grado l'autonomia dei Comuni e rendere meno sensibile la tutela.

Riguardo alle censure dell'Avvocato Orsetti circa l'applicazione della Legge, cioè circa il funzionamento della Giunta provinciale amministrativa, mentre ci piace quanto egli scrive a proposito dei diritti e del voto dei quattro membri elettivi, riteniamo che la breve esperienza di poche settimane non debba condurre necessariamente alla più completa disillusione.

Quattro, dicemmo, sono i membri elettivi, e tre, compreso il Prefetto, i membri governativi. Dunque, se ognor concordi i quattro primi, la maggioranza sarebbe sempre per loro. Può essere che i due Consiglieri di Prefettura, membri governativi, non si discostino per solito dal voto del Prefetto; ma non è presumibile che abbiano sempre ed in ogni caso a mostrarsi *dipendenti*, e che il Prefetto oppongasi alle buone ragioni de' membri elettivi.

E per quanto è a nostra conoscenza, nulla vieta ai membri elettivi di prendere notizia, anche prima della seduta, degli affari che specialmente fossero stati soggetti all'esame dell'uno o dell'altro membro governativo. Così sappiamo che l'on. cav. dottor Milanese, membro elettivo, chiese al regio Prefetto, Presidente della Giunta, che le carte fossero messe sul tavolo nella sala delle adunanze almeno un'ora prima della riunione dei membri, e ciò appunto per esaminare atti preparati per la votazione dai membri governativi. E sappiamo che, presentata una deliberazione, dopo osservazioni del cav. Milanese, e discussione in Giunta, essa deliberazione venne mutata. Dunque, se tutti i quattro membri elettivi useranno così del loro diritto per adempiere poi ad un dovere, non verremmo mai più alla desolante conchiusione, cui venne l'avv. Orsetti, di dichiarare la propria opera inefficace e nulla. D'altronde si sa che ai membri elettivi, specie se giureconsulti, si affidano gli affari di maggior momento.

Diciamo ciò, perchè se nemmeno noi saressimo contenti che le odierne Giunte provinciali amministrative avessero da imitare le Congregazioni provinciali d'una volta, ci spiacerebbe d'altra parte che così presto su di loro si gettasse il discredito. E a questo verrebbesi, se ovunque il funzionamento delle Giunte fosse quello narrato dall'onor. Orsetti.

Ad ogni modo le censure dell'egregio Avvocato potranno, riguardo la Giunta amministrativa friulana, essere state utili a metterla in carreggiata per un funzionamento che sia più conforme alla lettera ed allo spirito della Legge.

G.

Parlamento Italiano.

Camera dei Deputati

Seduta del 16. — Pres. BIANCHERI.

Si ammette l'urgenza di alcune petizioni.

Il presidente comunica che S. M., cui la presidenza della Camera unitamente alla commissione eletta presentò ieri l'indirizzo della rappresentanza nazionale in risposta al discorso della Corona, rispose con le seguenti parole:

« La parola che ella mi dirige in nome della rappresentanza nazionale mi riesce tanto più gradita sapendola fin dal principio della sessione parlamentare confermata dal fatto di un lavoro sapiente e meditato in una legge che tanto interessa le classi sociali.

« Con piacere ho veduto non essere tra il mio governo e la Camera dei deputati altra gara che di pacifici intendimenti, pegno all'Europa di feconda tranquillità. Interpreti fedeli dei sentimenti della nazione, voi potete così meglio provvedere allo sviluppo del suo benessere in quella unione morale, senza la quale sarebbe vana la materiale unità.

« Vogliate quindi assicurare la Camera ch'essa ha da me caldo ricambio di fiducia e d'affetto (*vive approvazioni*). »

Vacchelli presenta la relazione sul progetto relativo alla proroga del privilegio degli istituti d'emissione e del corso legale dei loro biglietti.

Il presidente comunica la nomina a senatore del deputato Spaventa e dichiara vacante un seggio nel I. collegio di Bergamo. Dà quindi facoltà di parlare al ministro del tesoro per

L'Esposizione finanziaria

Giolitti premette che ad una eccessiva fiducia, la quale faceva temere come avventati i presagi di futuri pericoli, è sottentrata una sfiducia esagerata. È necessario dire interamente la verità perchè questa soltanto può essere solida base del credito pubblico. (*Applausi*).

Espone quindi i risultati del consuntivo 1888 89, dell'assestamento 1889-90 e dei bilanci preventivi 1890 91

Il disavanzo dell'esercizio 1888-89, previsto in 196 milioni, fu accertato di 233, dei quali 125 milioni per le spese straordinarie votate in dicembre 1888 e 108 per la parte normale del bilancio.

L'assestamento del bilancio 1888 90 per effetto della nuova legge di contabilità 11 luglio 1889, non presenta più aumento alcuno nelle spese facoltative e si chiude con un disavanzo di 47 milioni, mentre il bilancio del preventivo presentava un disavanzo di 48 milioni.

Al disavanzo di 47 milioni sono però da aggiungersi 26 milioni di spesa per la provvista di polvere senza fumo all'esercito e alla marina, per i premi dovuti ai volontari tornati dall'Africa e per provvista straordinaria di carbone alla marina.

Nella formazione dei bilanci si ebbe di mira la più rigida economia per evitare nuovi sagrifici ai contribuenti e quindi la necessità di nuove imposte. (Mormorio, commenti).

Il disavanzo della parte effettiva del bilancio 1890 91 ascende a 32 milioni, compresi 10,600,000 che si chiedono con una legge speciale per spese militari straordinarie, compresi gli effetti della abolizione della cassa pensioni, per cui si iscrivono le pensioni nel bilancio e compresi cinque milioni di spesa per costruzioni ferroviarie inscritte per la prima volta nella parte ordinaria del bilancio. La diminuzione del disavanzo dipende principalmente da una rigida economia.

Il ministro dopo aver dichiarato con franchezza (molto notata dalla Camera) che il bilancio di assestamento 1889-90 presenta un disavanzo di 74 milioni, aggiunge che nella formazione del bilancio preventivo, 1890-91 — il primo (dice l'on. Giolitti) di cui io abbia la piena responsabilità, si ebbero di mira i seguenti scopi: Arrivare al pareggio, non con artificiose combinazioni, ma seriamente ed in modo duraturo; — non diminuire la forza dell'esercito e della marina; — non sospendere le opere pubbliche; — cercare tutti i mezzi onde evitare nuovi sacrifizi da parte dei contribuenti.

Ad ottenere tali risultati vi sono soltanto due mezzi; ridurre le spese non strettamente indispensabili e far crescere il reddito delle imposte attuali, reprimendo energicamente il contrabbando ed ogni specie di frode.

Il nuovo indirizzo finanziario nelle spese ordinarie ha prodotto un miglioramento valutabile da 43 a 49 milioni, oltre all'economia che sorge dal non potersi più crescere le spese facoltative con la legge d'assestamento. Così con economie e col freno posto all'aumento delle spese si ha già un risparmio superiore al prodotto di 4 milioni che si sarebbe avuto dalla reimposizione di due decimi sull'imposta fondiaria, e dall'aumento di 20 centesimi sul prezzo del sale. Continuando per tale via si giunge al pareggio senza nuove imposte; ma se si vogliono nuove spese saranno inevitabili imposte nuove.

L'on. Giolitti invoca la necessità di tutelare il credito pubblico e notando che le condizioni economiche prendono nel mondo moderno il sopravvento sulle altre perchè dalla risoluzione delle medesime dipende il benessere delle classi popolari, conclude così:

« Se risolveremo i problemi economici in modo da assicurare, ciò che una voce augusta in questa aula definì il bene degli umili, avremo fondate sopra basi incrollabili le nostre istituzioni e la grandezza della patria. »

L'esposizione finanziaria, seguita con benevola attenzione, ma accolta generalmente con freddezza, viene alla fine approvata con calorosi bene, bravo e da alcuni applausi del centro sinistro.

Vigoni presenta la relazione su di un progetto per concedere ad alcuni Comuni e provincie di eccedere i limiti della sovraimposta.

Il presidente comunica un'interpellanza di Solimbergo al ministro dei lavori sulla tenace e inesplicabile resistenza che la Società ferroviaria Adriatica oppone a soddisfare i più modesti e legittimi reclami della città di Udine riguardo a quella stazione ferroviaria.

Finali risponderà dopo esaurite quelle già presentate.

Riprendesi la discussione del progetto di riforma delle Opere Pie, rimasta sospesa all'art. 73 così concepito: « Le disposizioni dell'art. 60 saranno applicate: 1. alle doti per monacazione; 2. alle fondazioni per i carcerati e condannati, le quali dovranno essere convertite in fondazioni di patronato per liberati dal carcere salvo quanto gli statuti dispongano a beneficio delle famiglie dei condannati e carcerati; 3. agli ospizi dei Catecumeni in quanto abbiano conservato l'originaria destinazione. » — Si approva.

Apresi la discussione sul seguente art. 74:

« Le disposizioni dell'art. 60 dovranno inoltre essere applicate alle istituzioni di cui in appresso ancorchè esse ai termini della precedente e della presente legge non fossero state e non potessero essere considerate come istituzioni di beneficenza: I.o ai conservatorii che non abbiano scopi educativi della gioventù, agli ospizii dei pellegrini, ai ritiri, eremi ed istituti consimili non aventi scopo civile sociale e destinati al ricovero o alla convivenza di persone atte al lavoro; II.o ai lasciti legali ed opere pie di culto che non sieno più corrispondenti ad un bisogno della popolazione del luogo, ferme stanti le vigenti leggi relative agli enti ecclesiastici conservati e alle loro dotazioni e mantenute le soppressioni e devoluzioni dalle leggi stesse ordinate; III.o alle confraternite e congregazioni consimili pelle quali siasi verificata una delle condizioni enunziate nella prima parte dell'art, 70. Ma in quanto le dette congregazioni provvedono al culto necessario ad una popolazione, cotesto loro fine sarà conservato e continueranno a provvedervi esse od altra istituzione del luogo alla quale saranno attribuite le rendite corrispondenti agli oneri del culto. »

Zucconi fa plauso a queste disposizioni, ed invece Placido si oppone ad esse appoggiando Chimirri e proponendo alcune modificazioni.

Si rumoreggia. La Camera dà evidenti segni d'impazienza.

Crispi dichiara che il governo non accetta alcun emendamento. Ha accettato la formula della commissione che tempera molto la proposta ministeriale, non può fare altre concessioni.

Rimandasi a domani il seguito della discussione.

La malattia in voga.

Ecco come si presenta il male così detto *Influenza*.

Colore che ne ammalano, per due o tre giorni avanti, accusano un malessere generale, accompagnato da inappetenza, da nausee e talora da vomiti ed hanno la lingua sporca e patinosa. Siccome questi malati fin da principio sono feb-

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI.

Una lettera poco conosciuta

DI

Teresa Bandettini-Landucci.

(Con breve prefazione.)

Non tutte le verità sono assolute, chè nella vita dei popoli ciò che ieri era vero, oggi può essere falso. I «*lombardi Sardanapali*» del tempo di Parini scomparvero, senza che si abbruciassero, — come l'antico, — con le loro femmine: agli ignobili piaceri delle grasse mense, altri successero più degni. Perciò non v'ha uomo tra gli usciti «*dai magnanimi lombi*» che ora istizzisca ai versi del Parini, o n'abbia cruccio: ognuno anzi li encomia come pittura fedele ed elegante di cose passate. Ora se «l'Autore del *Mattino*» è perdonato, anzi lodato dagli uomini, a più forte ragione bisogna che dalle donne si accordi plenaria indulgenza ad un altro Parini, — ma di genere femminile, — cioè alla celebre poetessa lucchese Teresa Bandettini, che fu ardita a giudicare un po' severamente le donne milanesi del suo tempo. La satira fine con cui le rimbecca sul loro lato debole, fa sì che *la lettera che segue* non serva ad altro che «*di utile confronto*» fra le donne di allora e quelle d'oggi. I pensieri d'allora sono adesso ben mutati!.... E come parlano ora quegli occhi che al tempo della Bandettini «*non dicevano nulla*» Non v'è più il cattivo gusto del «*busto enorme*», nè la passione del «*fazzoletto rigonfiato sopra il petto*», ma idee e ambizioni che spingono le donne a gareggiare con gli uomini in ogni genere di studi, d'imprese e di esercizii. Ora dalla calzetta passano alla critica, e bisogna vedere come sono *rigorose*! Vi na anzi taluna che è tanto padrona degli studi e de gli studiosi da poter dirigere la istruzione pubblica! E se la Bandettini-Landucci vivesse oggi ed avesse bisogno di un impiego le varrebbero poco le lodi e i certificati amplissimi di Giuseppe Parini, di Lorenzo Mascheroni, e di Vittorio Alfieri, se non avesse le simpatie e la buona grazia di certe *Ninfe Egerie* . . . .

Udine, ottobre 1889.

A. FRANCESCHI.

« Milano, 4 Maggio 1793. »

Pregiatissimo amico rispettabilissimo, — « Voi vivete in inganno, mi avete creduta sana, mentre sono stata malissimo per la incostanza della stagione, in una città soggetta per quanto mi vien detto a risentirne tutti gli effetti: un raffreddore ostinato è stato mio compagno un intero mese, nè è del tutto svanito. Ora andatevi a fidare dell'apparenza! Ogni regola ha la sua eccezione, quella che voi avevate adottata alla prima è stata fallace, onde da qui in avanti sarà bene che prima di decidervi passiate a me parola. Quanto mai conoscete il genio di questa metropoli! Essa è qual la pingete: i suoi abitatori sono veramente epicurei, segnatamente nella tavola. Se io avessi l'abilità di cantare alle tavole, come solevano gli antichi Greci, che sì ch'avrei ancora sbalorditi gl'idolatri dalla crapula? Ma era d'uopo cangiare il nome alle divinità, per esempio chiamare — *riso giallo* Apollo, *busecca* Elio, Giove *salame*, e così di mano in mano formare una saporita e grassa genealogia di questi numi tutelari. Fuor di celia, io piaccio, nè ho di che lagnarmi: i dotti mi applaudiscono, gli sciocchi sbagliano, ma gridano: *Oh, brava!* — Lo dicono alcuna volta fuori di tempo, io ho però la cura di porre a loco i loro applausi acciò non vadano a vuoto. — Il fanatismo per l'accademia pubblica cresce... Se vedeste com'io faceva la svegliata! Sembro proprio una smorfiosa a cui nausea un qualche odore; eseguisco a puntino la vostra lezione, sicura di un buon esito. Giovedì cantai in casa del presidente Carli; il crocchio era di letterati: ho goduto ancor io perchè ben di raro mi arrivano tali fortune. Domenica sono in casa Soncino. Mi viene fatto credere che la padrona abbia talento; buono per me se ciò è vero, giacchè a dirvela come la intendo, queste signore benchè per proprio interesse lo dissimulino, gustano le mie poesie nel modo istesso che io gusto il loro *enorme* busto. Ov'è mai, — dico tre me sovente, — la intelligente contessa Archinto? Possibile che fra tante teste non ve ne sia una architettata, almeno in parte, su quel busto? Ma io ho un bel dire, un bel cercare sul viso a queste belle un segno che l'anima s'appaghi ed occupi. I loro occhi nulla dicono, il fazzoletto rigonfiato sopra il loro petto le interessa più di un pensiero omerico, e il cappellino della loro vicina richiama tutta la loro attenzione. — Voi direte ch'io sono satirica, che troppo esigo dalle donne, che esse devono servire alla moda per servire alla società; sopra ciò con voi sono d'accordo, ma quando vi è qualche cosa di meglio, perdersi in picciolezze non è crassa ignoranza? — Umiliate i miei complimenti alla amabilissima signora contessa Archinto. Il non trovare in Milano una copia di essa mi rende vieppiù sacro l'originale. Bramo essere rammentata al signor Isidoro di cui sono estimatrice. Amatemi alla vostra usanza che sarà quella della sensibilità.

Addio, caro il mio amico. — Sono la vostra affezionatissima

« AMARILLI. » (*)

= *Al nobil uomo il Signor marchese N. N.* —
CREMONA.

(*) Nome poeticamente (*accademicamente*) imposto alla Bandettini.

bricitanti, ed hanno forti dolori di testa, così la prima impressione che fanno è quella di avere un imbarazzo gastrico febbrile, che, come si sa, è il primo gradino della febbre tifoide. Ma il rapido diffondersi fa subito riconoscere a questa malattia una natura nettamente epidemica.

Oltre i sintomi premonitori accennati, è notevole che i malati sono subito presi da uno stato di debolezza, tale che sono costretti ad allettarsi, o per lo meno abbandonare le loro occupazioni, perchè ogni lavoro intellettuale o materiale riesce impossibile.

Tutto il corpo è abbattuto, stanco e il più delle volte si manifestano dei dolori, che insieme colla eruzione, di cui diremo in seguito, costituiscono il punto culminante della malattia. Questi dolori, spesso insopportabili, hanno per loro sede di predilezione la testa, i lombi e le ginocchia.

Il dolore alla testa si presenta in genere sotto la forma di cefalalgia frontale, che aumenta d'intensità col più piccolo movimento, per rumori e per l'azione della luce. La cefalalgia può essere accompagnata da vertigini, da rumori alle orecchie, ecc.

Più frequenti del dolore di testa sono i dolori lombari, che aumentano quando il malato sta in piedi o cammina: perciò viene da esso evitato ogni movimento e cerca calma nel letto.

Ma il dolore principale, quello veramente caratteristico, è il dolore ai ginocchi: gli arabi della Siria ne hanno fatto talmente il sintomo culminante della malattia che la chiamano: *Abou-Rékab*, che vuol dire padre dei ginocchi. Anche questo dolore aumenta coi movimenti, e perciò gl'infermi cercano di stare fermi e in riposo, con che hanno un po' di calma; ma poco dopo sono presi da un bisogno incessante di cambiare di posizione, muovendosi continuamente per trovare una posizione che dia sollievo al tormentoso dolore che provano. E così passano la notte insonne perchè coi movimenti che diminuiscono i dolori dei ginocchi, provocano una maggiore intensità della cefalalgia.

Meno costante dei dolori è l'eruzione, che si presenta in questa malattia, non però in tutti i casi, e, quando esiste, con forme diverse, ad epoche differenti e d'intensità variabilissima. Molti malati poi presentano due eruzioni, l'una che può dirsi premonitoria e l'altra durante il corso o alla fine della malattia. L'eruzione premonitoria è fugace, dura da 24 a 36 ore, ed ha sede sulla faccia, che diventa di un colore rosso porpora, con un eritema diffuso che occupa la parte inferiore della fronte, le gote e i contorni degli occhi: invade poi le mucose oculari, nasale e gutturale, provocando un intenso catarro degli occhi, del naso e della gola.

Più frequente di questa prima eruzione è quella secondaria, che è anche più intensa e più tenace; ha per sede di predilezione il dorso e la palma delle mani, i polsi e le avambraccia, estendendosi talora alle braccia, al collo e al tronco e rarissimamente alle coscie e alle gambe. Questa eruzione ora ha l'aspetto di una roseola, o di una scarlattina, ora è nettamente papulosa.

Abitualmente dura tre o quattro giorni, ma può prolungarsi anche per una settimana, terminando per disquamazione della cute, che si distacca in squame di diametro variabile da 2 a 5 millimetri: la disquamazione può continuare da una fino a tre settimane.

Questa eruzione si distingue dalle altre febbri eruttive per il molestissimo senso di prurito, che in generale è moderato durante lo stato flussionario, ma che si fa di una grande intensità durante il periodo di disquamazione. E allora i poveri infermi che hanno superato i forti dolori del periodo culminante della malattia, soffrono talmente per la violenza del prurito che passano le notti intere senza dormire.

Raramente manca la febbre nell'*Influenza*: in generale la temperatura è mite, e rari sono i casi che arrivano a 41 gradi, mantenendosi i più fra 38,0 39,05. La temperatura raggiunge il suo massimo nel secondo giorno, e talora nel primo, e non è mai superata da quella dei giorni successivi.

Raggiunto questo massimo, se la temperatura diminuisce vuol dire che la malattia prende una forma mite e di breve durata, mentre se si mantiene stazionaria sarà lunga e più grave. Spesso la caduta della febbre coincide colla comparsa dell'eruzione secondaria, ma del resto la defervescenza non ha niente di fisso.

La durata di questa malattia oscilla fra i tre e gli otto giorni, mentre è molto lunga la convalescenza, caratterizzata da uno stato di debolezza generale che dura per molti giorni.

Non è raro di vedere forme d'*Influenza* leggerissime, che per due o tre settimane lasciano uno stato di debolezza muscolare, di annientamento di forza, un abbattimento morale, una incapacità al lavoro e una mancanza di appetito, che non si possono spiegare se non per la persistenza dello stato infezioso della malattia.

—

L'*Influenza* è di un pronostico dei più benigni: impressiona molto pel suo rapidissimo diffondersi, tantochè in pochi giorni i malati di una città si contano a migliaia, ma non presenta alcun pericolo di morte. La causa di essa è poco nota.

Per la cura, come per tutte le malattie nuove, si sono sperimentati una quantità di rimedi, ma con poco effetto. Nulla ancora conoscendosi di preciso sulla natura di questa malattia, la cura non si è diretta che contro i sintomi principali. Lo stato gastrico pare che si migliori cogli emetici, come pure i gravi dolori si avvantaggiano dall'uso del salicilato di soda, ma più che altro dell'antipirina: per l'insonnia è vantaggioso il clorodio, e per il prurito le pennellature di cocaina. L'alimentazione dell'infermo per tutta la durata della malattia deve essere leggera, mentre deve essere ben nutriente durante la convalescenza.

CRONACA PROVINCIALE

Una festa popolare.

Forni di sopra, 14 dicembre.

Il giorno 13 corr. una geniale festa popolare allietò questo estremo paese delle nostre Alpi.

Inauguravasi la costituzione della Società operaia, col battesimo della bandiera, ricco ed elegante regalo del signor Theodor Matikiessen di Reghensberg (Canton Zurigo) sotto cui molti dei soci emigranti lavorano da varii anni, e nominato Presidente onorario della Società.

Vi assisteva la Rappresentanza Comunale.

Madrina della bandiera fu la gentilissima signora Ebe De Pauli, padrini il signor Alessandro De Pauli e l'egregio Direttore dei lavori del Bacino Tagliamento sig. Eugenio Fioriol Della Lena, che venne a pieni voti nominato Socio onorario per l'affetto e la stima che meritamente gode.

Con gentile e patriottico pensiero fu spedito al Prefetto un telegramma partecipante la costituzione del sodalizio, e ispirato a sentimenti di devozione ed affetto al Re ed alla Patria.

Fra lunghi applausi venne data lettura della risposta avutane, che mi è caro trascrivere, perchè addimostra una volta di più la squisita cortesia di quel vero gentiluomo che è il nostro Prefetto, Commendatore Rito.

« Sindaco, Forni di Sopra »

« Prego ringraziare Presidente codesta Società Operaia suo gradito cortese telegramma. Voglia assicurarlo che rassegnerò tosto al Governo sentimenti devozione onde nuovo sodalizio è animato verso Sua Maestà, nonchè sua fede inalterabile nei destini della Patria nostra.

Prefetto *Rito*. »

La più schietta ed espansiva allegria e la concordia più amichevole allietarono la festa, ed i brindisi e i voti di prosperità e grandezza alla Patria nostra, e alla Dinastia di Savoia si susseguirono fra l'entusiasmo dei nostri simpatici e bravi Alpigiani.

Alla bandiera fu dato il nome della amatissima nostra Regina, ad infonderle maggior pregio ed ancor maggiore venerazione e affetto.

Meritan plauso il Presidente Perissutti Giovanni, in unione a tutta la Rappresentanza della Società che in breve tempo e con solerti cure vollero e seppero attuare questo sodalizio, che oltre ai tanti vantaggi ed al vincolo di fratellanza fra loro, gioverà a somministrare agli operai i mezzi per recarsi all'Estero per lavoro durante la buona stagione.

Onore e lode a Forni di Sopra, che primo in Carnia ha saputo riunire i paesani formando così utile sodalizio, cui auguriamo lunga e prospera vita, e che speriamo serva di fruttuoso esempio agli altri paesi Carnici.

Schiarimenti.

Ampezzo, 15 dicembre.

Onorevole Signor Direttore della « Patria del Friuli. »

Leggo nel numero di ieri della *Patria*, un articolo intitolato: « Rei d'omicidio e di un *felicidio* (mi sa dire Lei che figura di reato è il *feticidio?*)... condannati per contravvenzione »: nel quale, con una studiata prudenza per il sito, dove il fatto sarebbe avvenuto; e con manifesta imprudenza o leggerezza verso gli imputati; si parla di un processo per omicidio involontario, discussosi l'8 corr. davanti la Pretura di Ampezzo.

Siccome evidentemente lo scrittore non assistette alla trattazione della causa, perchè se vi avesse assistito avrebbe scritto altrimenti: io che fui il difensore degli imputati (un uomo e una donna di Sauris) la prego a rettificare i fatti nel senso: Che non è vero che i miei clienti esercitino abusivamente ed empiricamente l'arte salutare; ri sultò soltanto che la donna, senza *mai percepire compensi* e per *mero spirito di carità*, assistette nel parto alcune sue parenti e poche povere. Che non è vero che gli imputati abbiano *operato* o *malmenato* la puerpera, occasionandone la morte. Risultò solo che la donna, all'ultimo momento, dopo replicati inviti e preghiere, e quando la puerpera era già entrata in delirio, prestò un aiuto molto limitato ed esclusivamente manuale.

I testimoni ed i periti (fra i quali *uno* dei due medici, che avevano fatta la sezione cadaverica) misero in essere che il feto morì *naturalmente* nel ventre materno: che la puerpera decesse per una complicazione di cause patologiche; rettificando così le troppo recise affermazioni della perizia scritta.

La sentenza d'assoluzione, poi, fu accolta da tutti favorevolmente.

Ringraziandola per la pubblicazione di questa mia, me Le protesto

Obbl.mo

Avv. Michele Beorchia Nigris

La crisi municipale continua.

Cividale, 16 dicembre.

Venerdì p. p. fu nuovamente convocato il Consiglio Comunale pel completamento della Giunta municipale, ma anche questa volta si unirono i soliti sei Consiglieri, compresi in questi sei quelli della mezza Giunta, non avendo nessuno degli altri quattordici Consiglieri giustificata la loro assenza, e si sciolse da se la seduta.

Certo bell'umore di giornalista *corrispondente*, in data del 13 corrente, firmato non più *Julius*, ma *Alius*, si sforza di far credere che l'operato della minoranza è giustificabile, ma le ragioni addotte non furono trovate attendibili, per il che la crisi ed il relativo malumore nel paese continuano.

Il fatto di avere i due Consiglieri della maggioranza cav. Gabrici e dott. Pollis rinunciato al posto di Assessori ad essi conferito nella prima seduta Consigliare; il fatto che 13, o 14 Consiglieri si costituirono in maggioranza per combattere le esigenze della minoranza; il fatto che successivamente rinunciarono anche gli altri nuovi nominati Assessori nob. Giuseppe Paciani, nob. Giuseppe de Nordis, e Gio. Batta Mulloni; il fatto dell'assenza di tutti i Consiglieri della maggioranza alle sedute del Consiglio; infine il fatto dell'avere la mezza Giunta chiesto un voto di fiducia al Consiglio, e di averlo invece di sfiducia da tredici Consiglieri e ciò nell'unica seduta in cui la maggioranza intervenne; per tutti questi fatti ognuno che non sia acciecato dalla passione, deve ragionevolmente giudicare che il torto stia dalla parte della minoranza.

Il *corrispondente Alius* vuol fare l'ingenuo, quando asserisce: « che la maggioranza vuole imporre agli attuali tre assessori la loro dimissione senza alcun motivo plausibile... perchè non piacciono. » Certo che non piacciono: il voto di sfiducia ed il biasimo del paese dovrebbero bastare per persuadersi della verità.

Forse noi non conosciamo i veri motivi pei quali la maggioranza si mostra decisamente e completam[ente] avversa alla minoranza, ma noi possiamo mettere in dubbio che s[i]stono motivi giustificativi e serii, [ri]teniamo che se finora non furono di pubblica ragione, si fu per non crescere in paese il malumore.

Se è vero, come asserisce il co[rri]spondente *Alius*, che qualche Co[nsi]gliere della maggioranza è opposi[tore] alla cessata amministrazione Gab[...] ciò prova sempre, più che la forz[a] la maggioranza per combattere d'[ac]cordo le ingiuste esigenze della m[ino]ranza, non per spirito di partito, [o di] personalità, bensì pel solo pubblic[o in]teresse.

Noi stiamo, e staremo colla mag[gio]ranza, perchè questa, voglia o non [vo]glia, rappresenta la prevalente vol[ontà] del paese.

La mezza Giunta Municipale ins[iste] a voler stare al suo posto, punto [cu]randosi di maggioranze e di elet[tori] non solo, ma pretermettendo gl'in[te]ressi cittadini alla vanità di dirig[ere] sia pure in opposizione alla volont[à di] quelli. Ci siamo, e resteremo, acc[...] loro motto; e noi aggiungiamo: siete, ma non vi vogliamo.

Chi desiderasse avere maggiori sch[ia]rimenti sul vero stato della crisi, le[gga] l'ultimo numero del *Forumjulii*, quale venne giustamente delineata.

Le ultime notizie sarebbero che i [13] e 14 Consiglieri della maggioranza [ab]biano date le dimissioni in massa.

Un gruppo di cittadini

Note pordenonesi.

Pordenone, 18 dicembre.

Riescitissimo, ed oltre ogni dire reg[nò] sovrana l'allegria e l'amicizia al secon[do] convegno ch'ebbe luogo sabato sera a[lla] trattoria del *Cavallino*. Ben 37 am[ici] risposero all'invito dell'egregio sig[nor] Demetrio Battaglia che con una ra[ra] instancabilità ci procurò di passare al[cune] ore in lietissima compagnia. L'a[mico] Battaglia incominciò la serata c[on] un brillante discorso inaugurale ch[e] sebbene umoristico, pure argutamen[te] fece risaltare lo scopo della riunion[e], cioè l'avvicinarsi di persone senza bada[re] al colore politico ed alla loro condizio[ne] sociale, sotto il vessillo dell'amicizia [e] dell'allegria. La modesta mensa venn[e] servita in modo inappuntabile dai si[gnori] Dinon che nulla tralasciarono p[er] appagare il gusto di tutti e s'ebbe[ro] l'unanime plauso.

Alle frutta, numerosissimi i brindis[i] tutti sulla intonazione pacifica di r[i]cordi vecchi, di vita allegra e d'am[i]cizia.

A metà del banchetto venne la feli[ce] idea al sig. Battaglia d'aprire una co[l]letta fra i convenuti a benefico [di] qualche povera famiglia, ben giusta[mente] dicendo che chi sta divertendo[si] non deve scordare chi soffre.

Tale colletta fruttò l. 22.77 che an[cora] jeri vennero consegnate all'ill. si[g.] Sindaco pella distribuzione.

La chiusa della serata si fece all[a] Birreria Solferino, ove discorsi d'occa[s]sione cementarono sempre più quell[a] spontanea amicizia che viene dall'avvi[ci]narsi e quindi reciprocamente cono[s]cersi.

L'inverno pur troppo è lungo e l[e] serate noiose. Desidero, quindi di so[...] vente passarne di eguali a quella di sabato, [...] la musoneria che porta seco l'uggiosa stagione.

Come avrete rilevato dai nostri gior[nali], vennero abolite le regalie di Na[tale] per passare una data somma a be[neficio] della istituenda cucina econo[mica]

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 3

Maria Bianca,

episodio della guerra.

— Ella s'inganna, signore — gli dissi; e bruscamente voltandomi per procedere oltre lasciai quell'omuncolo fortemente imbarazzato al suo posto. Evitai persino di volgermi indietro, per tagliar corto ad ogni ulteriore spiegazione, pensando che mi ero senza dubbio trovato di fronte a qualche fanatico per la ducal famiglia, il quale poteva compromettermi prendendomi pel figlio ed erede presuntivo del ducato.

Non ero avanzato una ventina di passi, che di nuovo udii le stesse risa soffocate accompagnarmi a qualche distanza, e, vicinissima, la voce dello stesso personaggio ansante, sforzantesi di attirare la mia attenzione... Egli tentò fermarmi; ma io proseguii la mia corsa, ciò che diede alla parola asmatica di lui certe enfasi e certi riposi che avrei trovato indubbiamente comicissimi, in tutt'altre circostanze.

— Monsignore — diceva — degnatevi di sentirmi... O che la mia presenza, se proprio v'inspira tanta avversione, non privi almeno la graziosissima sorella vostra dell'accoglienza cui ha diritto... Monsignore... io sono stato certamente calunniato... Monsignore è troppo al chiaro delle cose di guerra per non comprendere che una falsa manovra può essere qualchevolta la conseguenza delle combinazioni più sapientemente studiate e preparate nel gabinetto dello stato maggiore.

Il 15 ottobre è stato un giorno di cospirazione contro di me; cospirazione dei nemici, in numero maggiore che non se li aspettasse; cospirazione degli elementi della pioggia e del vento e della nebbia che acciecavano; cospirazione del terreno accidentato, poichè dovetti perdere un tempo prezioso per venire in soccorso di Vostra Altezza..... Io stesso, monsignore, mi permetta anche questo dettaglio, tutta la giornata del quindici la passai con un fuscello nell'occhio..... Mi pareva di avere una montagna.... Mi dava un fastidio, un fastidio.... Avevo già pregato due volte il capitano medico che mi liberasse da quelle pene, quando mi si avvertì che un corpo di truppe era in vista... Pensai, naturalmente, che fosse quello di cui Vostra Altezza aveva preso il comando il dì prima, e col quale dovevo operare la mia congiunzione. Impartisco gli ordini, i miei soldati si mettono in cammino, fucile in ispalla, ed io con essi pieno di confidenza.... Ma era una altra cospirazione... Nella mischia, i nostri erano passati a diritta ed io marciavo a sinistra; di guisa che, monsignore, io operava la mia congiunzione con un corpo nemico, e fu necessità deporre le armi... Monsignore, questo è l'esatto racconto di quanto avvenne la giornata del quindici ottobre.... Esposi fedelmente la mia condotta, e Vostra Altezza può giudicarla severamente; ma i miei sentimenti sono più forti d'ogni rimprovero.... Viva il principe! — gridò egli, terminando.

Ciò che solo potè farmi padroneggiare l'impazienza cagionatami da quella ridicola cicalata, si fu la presenza delle due giovani. Elleno eransi avvicinate, ed io le guardavo un po' più che non ascoltassi il narratore. Sempre a braccetto, camminavano ora al nostro fianco. L'una d'esse mi aveva salutato con un fare tra lo scherzevole ed il cerimonioso.

La bizzaria del mio interlocutore ci aveva servito di presentazione, e fra noi si era stabilito un certo rapporto di famigliarità, che si traduceva da parte loro in mal frenate risa accompagnate da qualche segno d'intelligenza cui rispondevo del mio meglio con un sorriso.

Sia per naturale arditezza, o per la superiorità del rango, una di esse pareva dirigere questo giuoco, mentre l'altra si prestava, a giudicarne dall'esteriore, solo con timida riservatezza. Uno sguardo curioso, che diverrebbe penetrante col tempo; dei capegli non peranco di quella nerezza lucida e completa che si vedono presso le giovani mature nei paesi meridionali; dei movimenti animati; la graziosa e ricca taglia della persona, ma i cui contorni e l'altezza medesima non erano ancora completamente sviluppati, potevano spiegare quella specie di ascendente che la prima esercitava sull'anima dell'altra, gli occhi della quale, d'un azzurro pallido e pieni di dolcezza, seguivano i suoi con sommissione mista ad affetto.

Capii ben presto che in quella commedia rappresentavo la parte di fratello di quella vaga fanciulla poichè più volte, rivolgendomi un'occhiata d'intelligenza, ella minacciò della collera di suo fratello il degno personaggio che tanto erasi affannato a spiegarmi la sua condotta.

Finalmente, sperai di avere di lì a poco la chiave dell'enigma, poichè quel valoroso contro cui tutto aveva congiurato il giorno quindici, dichiarò spontaneamente, e malgrado ciò che pareva esservi d'impraticabile nel suo progetto, ch'egli sarebbe corso in avanti ed avrebbe fatto preparare ogni cosa perchè, all'arrivo mio nel castello, fossi ricevuto coi dovutimi onori. È con grandi sforzi il poveretto mantenne la parola... dacchè alcuni minuti dopo egli ci aveva visibilmente sorpassati!.. Allora fu il momento delle spiegazioni; e me le offrì quella fra le due giovani che aveva giuocato la parte di protagonista nella scena precedente.

— Capitano — ella mi disse. (Non avranno dimenticato, i benigni lettori, che io portavo le insegne di questo grado), Capitano, ella ha ben riconosciuto Rolando, non è vero? È lui la causa che le nostre truppe subirono lo scacco del quindici. La sua goffaggine, in questa circostanza, è ingiustificabile, ed egli stesso l'ha compreso tanto bene che si è affrettato di venire tra noi per lavarsi della taccia di traditore... E' vive nella maggiore ansietà, e vorrebbe sapere come la sua condotta sarà giudicata dal duca; ma così buono è il mio papà ed ha una tale confidenza in questo Rolando, che fa pompa continuamente della propria devozione al Governo ducale, che non c'è dubbio gli perdonerà. Qua, noi vediamo le cose in ben altro modo. Rolando compromette, se anche non la tradisce, la nostra causa. La duchessa e Molla freddamente l'accolsero, Lucia ed io volevamo ch'egli avesse almeno un tantino di paura. Mio fratello è meno paziente di papà; e siccome l'aspettiamo da un momento all'altro, così ci siamo prese il gusto di minacciare Rolando d'una esecuzione sommaria... E Rolando non chiude occhio e crede passare di momento in momento sotto consiglio di guerra. Tanto e tanto, però, egli cominciava a riprendere coraggio quando il caso ha fatto che lo incontrassimo. La di lei rassomiglianza con mio fratello è perfetta. Lucia ed io, sulle prime, abbiamo esitato, perchè tutti gli avvenimenti che si succedono sono tanto impreveduti, che nulla vi sarebbe di sorprendente se il principe, in semplice tenuta di capitano, fosse venuto senza scorta. Mio fratello è accorso in tutta fretta dalla Russia; non è nemmeno comparso alla corte, ed ha immediatamente assunto il comando dell'avanguardia. Rolando, che da gran tempo noi vide, spinto da noi, credette riconoscerlo appunto in lei... Ma ciò che v'è di più sorprendente, si è che la sua voce somiglia molto a quella del principe...A quale corpo appartiene, capitano? — mi chiese lei, mutando bruscamente soggetto al discorso.

Anzichè rispondere a questa domanda, che doveva imbarazzarmi, come di leggeri ognuno può comprendere; ne rivolsi una io stesso alla principessa.

(Continua)

mica. Bellissima l'idea. Non so che somma verrà versata, quindi per ora non faccio che applaudire, non vorrei però che con la scusa di beneficare, i signori esercenti beneficassero se stessi dando un importo minore di quanto spenderebbero se dassero la regalie. Spero di no; vedremo alla pratica.

Sebbene non figuri fra i premiati dell'Associazione Agraria, perchè estratti a sorte dieci fra tutti i corrispondenti friulani in materia vinicola, va segnalato il signor Luigi Groppetti che sempre rispose a tutte le questioni che vennero richieste. Non era a dubitarsi, sapendo con quanto amore ed intelligenza il signor Groppetti s'occupi della partita, e ad avvalorare tale asserto basti il dire che a San Quirino, dopo dieci anni circa da che lui si trova, oggi si oltrapassa il milione di viti mentre dieci anni fa non se ne aveva pianta alcuna.

Bravo sig. Luigi, ella è certo uno dei benemeriti del suo paese.

B.

Fienile distrutto.

A Colloredo di Montalbano un incendio distrusse il fienile di Franz Domenico, causando un danno di L. 4655.

Funerali.

Sacile, 15 dicembre.

Ieri furono rese solenni onoranze funebri alla compianta signora *Maria Conti Mancini*.

Rare volte ci accadde di vedere tanta unanimità di cordoglio e tanto schietta manifestazione di lutto — Apriva il corteo la Musica Municipale preceduta dai bambini dell'Asilo infantile, poi veniva il feretro seguito da molte signore, dall'onorevole Rappresentanza Municipale, dai professori e dagli allievi della R. Scuola Normale, dai maestri e dagli alunni delle Scuole Elementari Comunali e da moltissimi cittadini.

Al cimitero, fra la commozione degli astanti, dissero parole affettuose di addio alla salma il sig. Turchetti allievo della scuola normale, il prof. Francesco Maggi e il sig. Luigi Gasparotto.

Fu una cordiale, spontanea e solenne attestazione di simpatia e di rimpianto per la esimia signora, e fu insieme un omaggio che la popolazione di Sacile volle rendere all'egregio prof. Mancini, prendendo vivissima parte al suo lutto.

Ringraziamento.

Sacile, 15 dicembre.

Commosso per la parte presa da questi ottimi cittadini alla terribile sventura che mi ha colpito, sento il dovere e il bisogno di esprimere a tutti i miei sentimenti di vivissima gratitudine, e, in modo speciale al dott. Castellano che ebbe per la mia buona e cara *Maria* cure sapienti e paterne; a quelle signore squisitamente gentili e pietose che vollero, siccome intime parenti, assistere la povera martire fino agli ultimi momenti di sua travagliata esistenza, e al sig. Do Carlo che ne accolse la bella salma nella tomba della rispettabilissima e nobile sua famiglia.

Prof. Luigi Mancini.

Pubblicazioni.

Abbiamo ricevuto parecchi buoni libri, e sentiamo l'obbligo di darne l'annunzio. Un buon libro può essere anche un bel regalo per le Feste natalizie o pel capo d'anno.

L'editore Galli di Milano ha condotto a termine la ristampa con aggiunte del Racconto della Marchesa Colombi: *In risaja*, e dell'altro Racconto: *La gente per bene* della stessa Autrice. Per quest'ultimo Racconto basti il dire che, caso raro in Italia, se ne fece già la quindicesima edizione.

Gli editori Luigi Roux e Comp. di Torino a questi giorni diedero fuori il libro quinto di quell'Opera insigne di Vittorio Bersezio che ha per titolo: *Il regno di Vittorio Emanuele, trent'anni di vita italiana.* E la stessa Casa editrice pubblicò nella prima quindicina di dicembre un altro libro degno dell'attenzione del Pubblico. Si intitola: *Tunisi*, ed è un bel lavoro, illustrato con incisioni, di Odoardo Toscani.

Novità utili per gli studiosi sono: *Il giorno* del Parini con commenti del prof. Giovanni De Castro, a cura dell'editore Paolo Carrara di Milano, e la *Piccola Fisica sperimentale* di P. Fornari, edita pur a Milano da Giacomo Agnelli.

Queste pubblicazioni hanno nel proprio merito valida raccomandazione; quindi sarebbe affatto inutile che per esse aggiungessimo altre parole.

Orario della Ferrovia in quarta pagina.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Lunedì 16-12 89	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 17 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,10 sul livello del mare millimetri	760,2	760.4	762.9	765.2
Umidità relativa	64	52	60	63
Stato del cielo	sereno	misto	misto	sereno
Acqua cadente, M M.	—	—	—	—
Vento (direzione	N	NE	NE	N
(velocità chi.	6	11	11	6
Termom. centigrado.	1.1	4.9	2.4	0.8

Temperatura massima 5.2 | Temp. minima
» minima 0.5 | all'aperto — 2.3

Il segno — vuol dire sotto zero.

Telegramma meteorico

dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 3 pom. del 16 Dicembre.

Tempo probabile.

Venti settentrionali freschi e forti, cielo sereno al nord, nuvoloso con qualche pioggia al sud, brinate e geli nell'Italia superiore.

Il ministro ringrazia.

In risposta al telegramma spedito domenica a S. E. il Ministro dell'istruzione pubblica, il senatore Pecile ricevette il seguente:

«Porgo vive grazie Vossignoria e codeste Autorità per telegramma inviatomi e ho fiducia corso speciale maestre Istituti infantili corrisponderà scopo istituzione.

pel Ministro
Mariotti.»

Il discorso del Senatore Pecile.

Mancanza di spazio non ci permette di pubblicare il discorso tenuto domenica dal Senatore Pecile per l'inaugurazione della Sezione speciale accordata dal Ministero della P. I. alla nostra Scuola Normale per abilitare giovani maestre all'insegnamento infantile.

Il Senatore Pecile, fatta brevemente la storia dei Giardini d'Infanzia in Italia e detto della particolare considerazione in cui dal Ministero sono tenuti i nostri — che ottennero i 10 punti all'Esposizione didattica di Roma nel 1880, due medaglie d'oro all'Esposizione di Torino e medaglia d'oro dal Ministero — spiegò il concetto e gli intendimenti della nuova istituzione rivolgendo alle neo-alunne alcuni ricordi e precetti, e rimettendosi per lo sviluppo delle svolte idee al cav. Gervaso R. Provveditore agli studi incaricato d'impartire l'insegnamento teorico e alla Direttrice dei Giardini signora Giuseppina Battagini incaricata di tenere le lezioni pratiche.

Croce Rossa Italiana.

Il co. Gian Luca della Somaglia, senatore del Regno, che eletto negli ultimi d'ottobre del 1886 a Presidente della Croce Rossa Italiana ora scadeva di carica, venne con recente decreto da S. M. il Re riconfermato a Presidente della detta Associazione.

Teatro Sociale.

Questa sera, alle ore 8, la drammatica Compagnia A. Woller, diretta dall'artista Giovanni Seraffini rappresenterà: ***Fulvio Testi;***

Bozzetti letterari e politici del 600, in 3 parti. Ultimo lavoro del compianto comm. Paolo Ferrari.

Quanto prima serata d'onore dell'esimia prima attrice signora *V. Checchi-Seraffini* con *Cause ed Effetti* di Paolo Ferrari.

In settimana *I nostri cari figli* di De Sanctis o *Lea* di Cavalotti.

Medicati all'Ospitale.

All'Ospitale Civile venne ieri alle ore 3 pom. medicato certo Pilotti Amedeo d'anni 5, abitante in via Zorutti per ferita alla fronte guaribile in 5 giorni.

Alle 4 pom. di ieri venne pure medicato certo Mousuli Eugenio d'anni 50 di Udine per frattura del radio destro al 3.o inferiore guaribile salvo eventualità in 40 giorni.

Ringraziamento.

Il sottoscritto rende i più vivi ringraziamenti a tutti coloro che vollero rendere l'ultimo tributo d'affetto alla memoria della sua cara estinta.

Antonio Morosiol.

MEMORIALE DEI PRIVATI

N. 6444

R. Commissariato Distrett. di Tolmezzo

AVVISO D'ASTA

per la vendita di N. 4563 piante resinose utilizzabili nei boschi Vieila, Moratelis e Pissinis del Comune di Paularo.

In seguito all'autorizzazione impartita dalla R. Prefettura di Udine con dispaccio 28 settembre 1889 N. 24483 ed in conformità al disposto dell'articolo 158 della legge comunale e provinciale, testo unico

si previene

che nel giorno 30 corrente alle ore 10 ant. avrà luogo nella residenza di questo R. Commissariato distrettuale, dinanzi al sottoscritto, coll'intervento di un rappresentante l'Amministrazione comunale di Paularo e sotto l'osservanza di tutte le norme prescritte dal Regolamento 4 maggio 1885 sulla contabilità generale dello Stato una pubblica asta per la vendita di N. 4563 piante resinose utilizzabili nei boschi Vieila, Moratelis e Pissinis di proprietà del Comune di Paularo.

La vendita seguirà in due distinti lotti e precisamente:

1. Lotto N. 2240 piante abete del bosco Vieila per L. 22030.39;
2. Lotto N. 2323 piante abete dei boschi Pissinis e Moratelis per L. 28852.57.

L'asta avrà luogo col metodo della candela vergine fissandosi in L. 20 il minimo dell'aumento per ogni voce.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito determinato nel decimo dell'ammontare di ciascun lotto e quindi di L. 2204 pel primo, e di L. 2900 pel secondo e questo in numerario, con bolletta dell'Esattore comunale o in effetti pubblici a valore di borsa del giorno precedente all'incanto.

Gli atti tecnici forestali ed amministrativi, che regolano la vendita sono ostensibili tanto presso quest'Ufficio, quanto presso il Municipio di Paularo nelle ore d'Ufficio.

Con altro avviso verrà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile per la presentazione delle offerte di miglioramento non inferiori al ventesimo.

Tutte le spese inerenti alla vendita, precedenti e conseguenti al contratto, staranno ad esclusivo carico dei deliberatari, i quali perciò dovranno depositare al momento della delibera, anche se provvisoria, la somma di L. 400 in contanti per ogni lotto.

Tolmezzo, 10 dicembre 1889.

Il Commissario
De Tomi.

N. 8124.

R. Commissariato Distrett. di Tolmezzo

AVVISO D'ASTA

per la vendita di N. 1838 conifere provenienti dai boschi Agalt e Giai Major di promiscua proprietà dei Comuni di Sutrio e Cercivento.

Avendo l'onorevole Giunta Provinciale Amministrativa autorizzata l'utilizzazione delle suddette piante

si previene

che nel giorno 30 corrente alle ore 11 ant. avrà luogo, in conformità al disposto dell'art. 158 della legge comunale e provinciale, testo unico, nella residenza di questo R. Commissariato Distrettuale dinanzi al sottoscritto, coll'intervento di un rappresentante l'Amministrazione di ambidue gli interessati Comuni di Sutrio e Cercivento e sotto l'osservanza di tutte le norme prescritte dal Regolamento 4 maggio 1885 sulla Contabilità Generale dello Stato una pubblica asta per la vendita delle piante sunaccennate.

La vendita seguirà in due distinti lotti e precisamente:

1. Lotto N. 963 piante del bosco Agalt per L. 13907 70;
2. Lotto N. 875 piante del bosco Giai Major per L. 12271.72.

L'asta avrà luogo col metodo della candela vergine fissandosi in L. 20 il minimo dell'aumento per ogni voce.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito determinato nel decimo dell'importo di ciascun lotto e quindi di L. 1400 pel primo e L. 1228 pel secondo, e questo in numerario, con bolletta dell'Esattore comunale o in effetti pubblici a valore di borsa del giorno precedente all'incanto.

Gli atti tecnici forestali ed amministrativi, che regolano la vendita sono ostensibili tanto presso questo Ufficio, quanto presso i Municipi di Sutrio e Cercivento nelle ore d'Ufficio.

Restano escluse dall'utilizzazione le nove piante in contesto col Comune di Ravascletto, le quali saranno a suo tempo compensate, come pure rimangono ad assoluta disposizione dei due Comuni comproprietari le spoglio derivanti dalla tagliata.

Con altro avviso verrà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile per la presentazione delle offerte di miglioramento non inferiori al ventesimo.

Tutte le spese inerenti alla vendita, precedenti e conseguenti al contratto, staranno ad esclusivo carico dei deliberatari, i quali perciò dovranno depositare al momento della delibera anche se provvisoria, la somma di L. 300 in contanti per ogni lotto.

Tolmezzo, 10 dicembre 1889.

Il Commissario
De Tomi.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

L'«Influenza».

Berlino, 16. Vi sono oltre 150,000 malati d'«influenza».

Lisbona, 16. Furono constatati anche qui dei casi di «Influenza».

Verona, 16. Sabato e domenica furono denunciati nel 51.o fanteria 164 casi. Nella 1.a compagnia del 51.o furono attaccati il capitano, i tenenti, i sergenti e 10 musicanti del reggimento.

Il male è pure scoppiato nel 52.o fanteria. Anche alcune famiglie sono state colte da questa malattia che ha tutti i caratteri dell'*influenza*.

MONTICCO LUIGI, *gerente responsabile.*

VEDI TREFUSIA
Vedi in quarta pagina.

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE E BORSE ESTERE

VENEZIA, 16.

Rendita Ital. 1 gen.	94.23	94.38
Id. id. 1 luglio	96.40	96.55
Azioni Banca V. in conto termine da	—	—
id. Banca di C. Veneto da	—	—
id. Società Veneta Costruz.	—	—
Id. Cotonific. V.N.	—	—
Obblig. Prestito di Venezia a premi da		—.—

CAMBI: Germania sconto 5 a vista da . a . a tre mesi da 123 40 a 123.55 Francia sconto 3, a vista da 100.95 a 101.10, Londra sconto 5, a vista da 25.15 a 25.21 a tre mesi da 25.20 a 25.27. Svizzera sconto ,4 a vista da . 1 a —.— 1 a tre mesi da —. a —. Vienna - Trieste sconto 4, a vista 215.3|8 a 215.7|7 Pezzi da 20 fr.

VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 215.1|2 a 219.

SCONTI: Banca Nazionale 6.— Banco Napoli 5.—

MILANO, 16.

Rend. Ital. da 96 45 a .40.— Cambi Londra da 25.25 a 20.— Camb Francia da 101.10, 102.1|2 Cambi Berlino da 123.60 a —0.65

FIRENZE, 16

Rend. Ital. 96.50,00 Cambi Londra 25.21 Cambi Francia 101.17 Az. F. Mer 715.60 Az. Mobiliare 600.—

TRIESTE, 16.

Napoleoni	9.32.—	9.34—
id. pronti per fine luglio	.	.
Zecchini	5.52	5.54
Lire Sterline	11.72	11.74
Lire Turche	10.63	10.65
Londra	117.25	117.50
Francia	46.50	46 70
Italia	46.—	46.20
Bancan. ital.	46 05	46.20
Dette Germ.	57.55	57.70
Rendita aus. in carta	85.95	86.15
Dette arg.	.	.
Ren. ungher. in oro 4 0|0	100.70	100.90
id. in car. 5 0|0	98.—	98.20
Credit da	316.—	317.—
R. Italiana	92.7|8	93

Croce rossa Ital. 15.60 a 16.— Lotti turchi 37.50 a 37.75 Serbi 3 0|0 35.50 a 36. Serbi nuovi 5.75 a 5.90

Piuttosto deboli per le carte ed alquanto più sostenuti i cambi. Lievi variazioni nei Lotti.

VIENNA, 16.

Azioni Credit. 316.75 Biglietti 1860, 139.— Detti 1864 173.— Rendita austriaca in carta 86.02 Ferrate dello Stato 230.75 Dette Settentrionali . Napoleoni 9.36.1|2 Lotti Turchi . Azioni Credit ungherese 336.— Loyd austriaco 392 Banca anglo aus. 147.90 Lombarde 127.— Union. Banck 241.50 Landarbank 218.40 Prestito comunale viennese 144.— Rendita austriaca in oro 108.05 Detta ungherese in oro 6 0|0 Detta detta 4 0|0 .100.70 Detta detta in carta 5 0|0 97.70 Azioni tabacchi 116.— Migliore.

LONDRA, 16.

Inglese 97.7|16 Italiane 94. 1|4

BERLINO, 16

Mobiliare 100.30 Austriache 171.70 Lombarde . . Rendite italiane 94.

PARIGI, 16.

Rendita Fr. 3 0|0 92.35 Rendita 3|0 per 87.90 Rendita 4 1|2 105.52 Rend. it. 95.20 Cambi su Londra 25.53 Consolidi inglese 97. 3|8 Obbligazioni ferr. italiane 315.— Cambio italiano 1 Ren. turca 17.82 Banca di Parigi 807. Ferrovie tunisine 484.75 Prestito egiziano 467.81 Prestito spagnuolo est 72.75 Banca il sconto 523.60 Banca ottomana 540.— Credito fond. 1337 Azioni Suez 2315

LE INSERZIONI dall'Estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C., MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Place, 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

Specialità di A. Migone e C.

È il **miglior almanacco cromolitografico profumato** *per portafogli.*

È il più **gentile e gradito regaletto od omaggio** *che si possa offrire ad ogni ceto di persone per le feste od in qualunque circostanza; e come tale è un ricordo durativo perchè viene conservato per il suo soave e persistente profumo, per la sua eleganza e novità artistica de' disegni.*

Si vende da **A. Migone e C.** *Via Torino 12* **Milano** *e da tutti i cartolai e negozianti di profumeria a cent. 50 la copia — Ribasso conveniente ai rivenditori.*

Per la spedizione per posta raccomandata cent. 10 in più.

Si ricevono in pagamento anche francobolli.

Ricevetti il flacone da voi gentilmente speditomi di

Olio per l'Udito

che io feci venire per un signore di 85 anni che soffriva alquanto la sordità. E' una vera meraviglia l'effetto che ebbe questo rimedio sulla persona suddetta. Dopo sole 24 ore che l'aveva usato quel signore *dalle orecchie prima perfettamente sorde* udiva già chiaramente il tic-tac di un orologio da parete alla distanza di parecchi metri. Questo signore a cui sembra d'essere ritornato a nuova vita lo ringrazia pel meraviglioso suo aiuto.
Alexanderfeld **Gustav Manzey.**

Questo

Olio per l'Udito

del dott. Schipek I. R. medico in seconda, vendesi genuino con istruzione a L. 6.50 (per spedizioni postali L. 7) presso il deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C., Milano, Via S. Paolo, 11, Roma, Napoli e Genova stessa Casa. 3.
In Udine presso **Comelli e Minisini**

Farina alimentare pei Bambini

di FRANZ GIACOMELLI
VIENNA - Fünfhaus, Stadiongasse, 1 - VIENNA

Prescritta dalle primarie autorità mediche d'Austria e dell'estero quale insuperabile alimento per bambini in sostituzione del latte materno che rimpiazza perfettamente. L'uso di questa farina si è generalizzato in poco tempo per la sua potenza nutritiva.

Costa soli 10 centesimi al giorno per bambino.

Trovasi in tutte le farmacie. — Prezzo: L. 1,55 la scatola.
Con Centesimi 50 d'aumento si spediscono fino a 6 scatole franco per posta.

Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI e C., Milano, via S. Paolo, 11 - Roma, Napoli, Genova, stessa casa.

Vendita in Udine, *nelle farmacie F. Comelli, G. Girolami, De Vincenti Fosca, Francesco Minisini* — Vendita in Cividale *nella Farmacia Podrecca.*

TREFUSIA

ALBUMINATO DI FERRO NATURALE

del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI - BONFIGLI
CANTANI - CAPOZZI - CELLI
DE RENZI - FEDERICI
LORETA - MARCHIAFAVA
MURRI - SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimolante degli organi formatori del sangue.
La Trefusia Luigi d'Emilio *è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche - Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.*

GUARISCE
Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra
e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

attenti alle falsificazioni ed imitazioni

Napoli, Farmacia R. del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi, ed in tutte le farmacie.

TOSSI

BRONCHITI, CATARRI, ASMA, INFREDDATURE ECC.
guariscono coll'uso delle premiate

PASTIGLIE DE-STEFANI
(antibronchitiche)
A BASE DI VEGETALI SEMPLICI
Prezzo della scatola L. 0.80 - doppia scatola L. 1.

Si vendono in Vercelli al Laboratorio Chim. DE-STEFANI e Figlio ed in tutte le Farmacie del Regno.

In Udine Farmacie Comelli, De Candido, Comessatti, Filippuzzi. Cividale, Podrecca, Pordenone, Roviglio, Gemona, Billiani.

Specifico certo e radicale per guarire il gozzo, senza inconvenienti di facile digestione, in uso da 30 anni. Non domanda regime speciale di vita.
Preparatore Francesco Fabris farmacista di Osoppo, depositario Giacomo Comessatti farmacista in Udine.

A. V. RADDO

fuori porta Villalta (Casa Mangilli)

Vendita ***Essenza d'aceto*** *ed* ***aceto di puro Vino.***
VINI assortiti d'ogni provenienza
RAPPRESENTANTE
di Adolfo de Torres y Herm.°
di MALAGA
primaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini VINI DI SPAGNA
Malaga — Madera — Xeres Porlicante ecc. AA

FARMACIA C. TANTINI

VERONA

La dentifricia del comm. Vanzetti rende ai denti la bellezza dell'avorio e li preserva dalle carie
La dentifricia del comm. Vanzetti conferisce all'alito piacevole fragranza e rinforza le gengive fungose smorte e rilassate
La dentifricia del comm. Vanzetti per la chimica sua composizione non arreca il benchè minimo danno allo smalto dei denti.
La dentifricia del comm. Vanzetti è specialità del chirurgo - farmacista Carlo Tantini di Verona,
La dentifricia del comm. Vanzetti è oggetto di numerose imitazioni e falsificazioni; si esiga perciò sempre la vera Vanzetti - Tantini.
La dentifricia del comm. Vanzetti si spedisce franca in tutto il Regno inviando l'importo a Carlo Tantini Verona, coll'aumento di cent. 10 per qualunque numero di scatole.
La dentifricia del comm. Vanzetti si vende a lire una la scatola con istruzione, in **Verona** alla farmacia Tantini alla *Gabbia d'Oro* Piazza Erbe 2.

In Udine *presso le farmacie* **Gerolami** *e* **Minisini** *ed alla profumeria* **Petrozzi** *e nelle principali farmacie e profumerie del regno.*

Amaro d' Udine

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO *Farmacia al Redentore*, Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al *Caffè Corazza*, a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA *Emporio di Specialità* al Ponte dei Barettieri.

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Amaro d' Udine

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)
RIMEDIO PRONTO E SICURO CONTRO I
CALLI-INDURIMENTI
della pelle della pianta dei piedi e delle calcagna, contro i **porri** e tutte le altre escrescenze della pelle. **Effetto garantito.**
Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.
Vendita da **A. MANZONI e C.**, Milano, via S. Paolo, **11**, Roma, Genova, Napoli stessa casa.
In UDINE Comelli Minisini, Filipuzzi De Vincenti farmacisti.

STABILIMENTO LA VITTORIA

FABBRICA DI LETTI FERRO VUOTO
SISTEMA CAMBIAGGIO
CLERICI & RIZZI SUCCESSI A D. BALDIZZONE
Viale Magenta 66 MILANO **Fuori P. Genova 66**

Ci pregiamo avvertire che successi al Sig. BALDIZZONE per la lavorazione di letti e mobili ferro vuoto, oltre al mantenere la stessa lavorazione e cercarne le possibili migliorie, abbiamo sensibilmente diminuito i prezzi a meglio facilitarne gli acquisti a tutti gli Istituti cui abbisogna di nostro articolo. — Dietro richiesta con semplice cartolina a riscontro pagato si spediscono Cataloghi, Disegni e prezzi, gratis.
Farne domanda alla Direzione dello stabilimento.

FERRO - CHINA - BISLERI

DI
Milano — **FELICE BISLERI** — Milano
Tonico ricostituente del Sangue
Liquore da bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo
Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

Sig. **Felice Bisleri** MILANO.

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il liquore FERRO CHINA BISLERI, non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco e di singolare efficacia nelle cure delle malattie che addimandano l'uso nei rimedi tonici e ricostituenti, e fra queste vanno pur comprese le psico nevrosi nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

CAV. Cesare DOTT. Vigna
Direttore del Frenocomio di S. Clemente
DOTT. Carlo Calza
Medico Ispettore dell'Ospitale Civile

Venezia, 20 Agosto 1885.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati: Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami - Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.
Prezzo Bottiglia grande L. **5.50** mezza Bottiglia L. **3.**

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.15 ant.	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 pom.	» 2.40 pom.	diretto	» 5.42 pom.
» 5.45 pom.	omnibus	» 10.10 pom.	» 5.20 pom.	misto	» 11.05 pom.
» 8.20 pom.	diretto	» 11.10 pom.	» 9.55 pom.	omnibus	» 2.24 ant.
da Udine		**a Pontebba**	**da Pontebba**		**a Udine**
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.48 ant.	» 9.15 ant.	diretto	» 11.04 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	omnibus	» 7.28 pom.	» 4.55 pom.	omnibus	» 7.28 pom.
» 5.54 pom.	diretto	» 7.51 pom.	» 6.35 pom.	diretto	» 8.12 pom.
da Udine		**a Cormons**	**da Cormons**		**a Udine**
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.35 ant.	ore 10.20 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 ant.	omnibus	» 8.30 ant.	» 11.50 ant.	omnibus	» 12.35 ant.
» 11.10 ant.	misto	» 12.47 pom.	» 2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 pom.	omnibus	» 4.20 pom.	» 7.10 p.	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— pom.	omnibus	» 6.45 pom.	» 12.20 ant.	misto	» 1.05 p.
da Udine		**a Cividale**	**da Cividale**		**a Udine**
ore 8.56 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 ant.	misto	» 11.54 ant.	» 9.44 ant.	misto	» 10.15 ant.
» 3.30 pom.	misto	» 4.01 pom.	» 12.27 pom.	misto	» 12.56 pom.
» 6.40 pom.	misto	» 7.11 pom.	» 4.39 pom.	omnibus	» 4.59 pom.
» 8.26 pom.	misto	» 8.57 pom.	» 7.30 pom.		» 8.01 pom.

Navigazione Generale Italiana

Società riunite
FLORIO e RUBATTINO

Capitale: Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA
Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

LINEA DEL PLATA
Partenze Postali **1** *e* **15** *di ciascun mese*
Partenze Commerciali (Facoltative) **8** *e* **22** *per*

RIO JANEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS-AJRES

Partenze dei Mesi di DICEMBRE 1889 e GENNAJO 1890
per MONTEVIDEO e BUENOS-AJRES

Vapore postale ***Sirio*** *Partirà* il 15 Dicembre 1889
» » ***Orione*** » » 1.° Gennajo 1890
» » ***Giava*** » » 8 » »
» » ***Perseo*** » » 15 » »

per RIO JANEIRO e SANTOS (BRASILE)
(Per decreto Ministeriale furono sospese le partenze)
*Dirigersi per Merci e Passeggieri all'***UFFICIO DELLA SOCIETA'** *in UDINE,* **Via Aquileja num. 94.**

Non è per vanagloria...

No, non è per vanagloria che il sottoscritto dispone qui alla pubblica disamina i titoli di premi da lui conseguiti alla Esposizione provinciale Friulana. Quei premi egli ha la coscienza di esserseli meritati: ed è quindi con legittimo orgoglio che se ne pregia. Il suo laboratorio in metalli argentati e dorati è ormai fra i più favorevolmente noti della Provincia, **per l'accuratezza del lavoro, per la modicità dei prezzi.**

Ma oltre questi lavori, il sottoscritto tiene un ricchissimo deposito di oggetti per camere e cucine; lumiere di tutta novità oggetti svariati, per tutti i gusti e per tutte le borse.

Unico deposito di arredi per chiesa dorati ed argentati, con laboratorio speciale pel rinnovamento anche di oggetti vecchi a prezzi favorevolissimi.

Domenico Bertaccini
con negozio in via mercatovecchio.

Bum! Bum! Bum! e Bum! Bum! Bum!

Battaglione, avanti: marche!

Ecco il generale col piumato elmo; ecco la Bandiera gloriosa... Viva l'Italia!

E pestava i piedi dal giubilo il piccolo *dimostrante*, fermo davanti ad una vetrina scintillante per mille gingilli e giocatoli. Sua madre, in piedi dietro di lui, sorrideva felice e superba al piglio soldatesco del fanciullino.

La vetrina è quella del **BERTACCINI DOMENICO** situata in **Udine, Via Mercatovecchio.**

Là sono giocattoli di tutte le sorta. Insieme col bimbo v'era anche una ragazzetta, la quale contemplava estatica le magnifiche bambole, le casettine graziose con tutte le masserizie della cucina ed i mobili del tinello e della camere. Si vedeva che l'istinto, comune a tutte le fanciullette, della casa e della famiglia, in lei trovava la più completa soddisfazione.

La buona mamma — e quali mamme sono mai cattive! — non seppe resistere al pensiero di rendere felici con poca spesa i suoi cari figliuoli; ed entrò nel negozio. Fu accolta dal signor **DOMENICO BERTACCINI** col sorriso sulle labbra. In breve s'accordarono: allegri e contenti uscirono dal negozio i bimbi, allegra e contenta la mamma; e vi rimase allegro e contento anche sior Meni, che vedeva essere apprezzati i suoi sforzi per render paga e soddisfatta l'umanità piccina.

Udine, 1889. Tip. della Patria del Friuli.